

**TARIFFE
RC AUTO**

Per le polizze Rc Auto «dal 2009 al 2010 si sarebbero registrati aumenti medi del 15%, con punte sino al 22% per i ciclomotori e di oltre il 30% per l'assicurazione dei motocicli».

Lo indica l'Antitrust nella delibera per l'apertura di una indagine conoscitiva. E molti protestano.

La presa di posizione di Confartigianato Imprese Lomellina a difesa di carrozzieri e periti

Le lagnanze e i pesanti rincari delle compagnie assicurative

VIGEVANO - «Serve trasparenza e corretta informazione». Questa, in estrema sintesi, la posizione di Confartigianato imprese Lomellina, dopo la decisione dell'Antitrust che ha messo "sotto osservazione" le discrasie del mercato assicurativo italiano.

«L'auto, dopo la casa, è il bene che richiede i maggiori investimenti per la famiglia italiana -commenta una nota di Confartigianato Imprese Lomellina- e quindi è necessario preservarne il valore nel tempo, senza dissanguare gli utenti con tasse balzelli ed aumenti di costo ingiustificati».

«Ci saremmo aspettati un sollevazione dei movimenti di tutela dei consumatori che tanto si erano impegnati a sostenere le assicurazioni nel promuovere la legge del 2005 di riforma del settore assicurativo -dice Enrico Bindolini, responsabile della categoria- eppure quella legge è stata promulgata con la sola

consultazione di Ania, trascurando le istanze di periti e carrozzieri».

«Spiace constatare -ribadisce il funzionario confartigianale- che ancora una volta, anziché affrontare con serietà le inefficienze del settore assicurativo (come la riduzione dei centri di contatto per la liquidazione danni, la tortuosa burocratizzazione del sistema di denuncia sinistri, gestione e liquidazione pratiche), vengano ripetute lagnanze vecchie di anni in merito alla eccessiva sinistrosità, costo sinistro e comportamenti scorretti da parte di utenti e carrozzieri».

Eppure dai dati diffusi da Isvap (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo) si può verificare come il numero dei sinistri sia invece in costante diminuzione: nel 1992 sono stati 6.169.827, nell'anno di esercizio 2008 sono scesi a 3.697.975».

«Per quanto riguarda la gestione delle pratiche di sinistro da par-

te delle carrozzerie -dice Roberto Ansaldo- molte sono state le iniziative avviate da Anc Confartigianato, con l'obiettivo di elevare gli standard delle aziende per garantire correttezza e trasparenza nei confronti degli utenti e per la determinazione di uno standard della qualità delle riparazioni che sia immediatamente percepibile.

«Un'informazione corretta e leale -conclude - avrebbe dovuto precisare che l'indice di sinistrosità, cioè il numero di sinistri ogni cento automezzi assicurati, è sceso dal 14,7 del 1990 al 7,72% nel 2008. Ricusiamo pertanto il qualunquismo strumentale con cui si generalizza su atteggiamenti scorretti; sarebbe invece molto più opportuno spiegare con quali strategie il saldo tecnico delle compagnie di assicurazione sia passato da un passivo di 293,9 milioni di euro del 2000 ad un attivo per 1.287 milioni di euro nel 2007».

LA POLEMICA

Meno polizze ma più guadagni

Nell'edizione del 18 maggio 2010 del TG5 delle 13.00 si è parlato di nuovi aumenti da applicare alle polizze auto a causa del cattivo comportamento di carrozzieri e periti assicurativi.

A gravare sui bilanci dei poveri assicuratori ci sarebbero pure le false testimonianze, i finti incidenti e i falsi danni fisici che porterebbero l'Italia al primo posto per i risarcimenti assicurativi.

Però... le compagnie sono dotate di centri antifrode che costano barche di denaro, ma danno risultati... insoddisfacenti.

Non sarà che rincorrono fantasmi dove non ci sono e chiudano gli occhi dove dovrebbero guardare?

I carrozzieri sono talvolta scelti dai danneggiati, ma gli assicuratori scelgono sempre i loro periti!

Credo che, se lo volessero, potrebbero colpire il pessimo comportamento di coloro che fanno ciò di cui si lamentano, però vedo che preferiscono passare per deboli indifesi accusando l'intero popolo italiano di malefatte compiute soltanto da alcuni. Non sarà per loro convenienza?

Il nostro popolo appare così composto in massima parte da delinquenti

che vogliono approfittarsi degli assicuratori.

Ma non è così. Tratto sinistri da dodici anni, so bene come stanno le cose, non ho mai visto truffe alle assicurazioni senza la presenza compiacente di qualche addetto delle assicurazioni e non mi va di passare per bue quando invece le corna le portano gli altri.

So che il nostro popolo non merita questa brutta reputazione che mi sembra creata ad arte dalle assicurazioni che se ne servono per "marciare" sulle liquidazioni e sulle tariffe.

In un periodo di piena crisi questi signori perdono gli incassi da polizze delle aziende che chiudono i battenti, delle case che non si vendono, degli operai e degli impiegati che non hanno più lavoro e non possono fare polizze volontarie. Però mietono utili miliardari, perché? Come fanno?

Sarà perché il popolo italiano paga obbligatoriamente per le sue auto delle polizze carissime che al momento della verità c'è il pericolo che diventino autentiche prese in giro?

Claudio Bosco
di Studio Bosco Sos Infortuni srl